



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

il valore della verità

mercoledì 18 settembre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Locke: il sistema dell'esperienza

7 ottobre

Berkeley: *esse est percipi*

8 ottobre

Hume: empirismo e scetticismo

9 ottobre

Hume: cause e necessità

14 ottobre

Kant: il problema della metafisica

15 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

16 ottobre

Kant: la conoscenza sintetica a priori

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della realtà

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

il problema della demarcazione

esiste un criterio per distinguere la **conoscenza** dalla **pseudo-conoscenza**?

ovvero

come posso distinguere la conoscenza da:

- errore;
- mera ipotesi;
- speranza;
- superstizione;
- fantasia;
- simulazione;
- mero caso;
- inganno;

definizione standard di conoscenza

conoscenza: credenza, vera e giustificata

origini: Platone «Teeteto», «Menone»

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 1: credenza

domanda

perché la conoscenza deve essere una credenza?

in generale

affinché vi sia differenza tra un «mentitore», un «indovino», un mero «ripetitore» e un genuino «conoscitore», occorre che la conoscenza sia una sincera credenza del soggetto (v. lezione 2)

- S non crede che «P»
- tuttavia S asserisce che «P»;
- si dà il caso che «P» sia vero;

S sa che «P»?

risposta: **NO**

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda

perché la conoscenza deve essere una credenza vera?

domande

- a) di che cosa si predica il vero?
- b) posso conoscere qualcosa che non è vero?
- c) che cos'è la verità

domanda

a) di che cosa si predica il vero?

concezione linguistica della verità/falsità:

sono le **proposizioni** a essere vere o false

(v. lezione 2)

domanda

che cos'è una proposizione?

esempi di proposizioni

ENUNCIATI

Firenze è in Toscana

a che ora torni?

Napoleone è nato in America*

è casa a Mario*

le globule sono bilge*

enunciato = espressione linguistica.

esempi di proposizioni

ENUNCIATI

DOTATI DI SENSO

Firenze è in Toscana

a che ora torni?

Napoleone è nato in America*

enunciato dotato di senso = espressione linguistica semanticamente e grammaticalmente ben formata.

esempi di proposizioni



proposizione = espressione linguistica semanticamente e grammaticalmente ben formata di cui si può dire che sia vera o falsa.

esempi di proposizioni

«oggi è lunedì 17 settembre 2018»

«il tavolo in aula 12 è bianco»

«in aula 12 ci sono 4 elefanti»*

« $5+7=12$ »

«la somma degli angoli interni di un triangolo euclideo è 181 gradi»*

«il sole si fermò, e la luna ristette, finché il popolo si fu vendicato dei suoi nemici»*

«Pegaso è un cavallo alato»

non sono proposizioni

«prestami una penna per favore» (richieste)

«sbrigati!» (imperativi)

«maledizione ho perso l'autobus!» (esclamazioni)

«sei stato al cinema sabato scorso?» (domande)

«vietato attraversare i binari» (prescrizioni)

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

domande

- a) di che cosa si predica il vero?
- b) posso conoscere qualcosa che non è vero?**
- c) che cos'è la verità?

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda:

b) posso conoscere qualcosa che non è vero?

esempio 1: errori

- Giovanni crede che P. :«il Battistero di Firenze si trova in P.zza Pitti»;
- si dà il caso che P sia falsa;

La proposizione P creduta da Giovanni è falsa.

comprereste una mappa di Firenze redatta da Giovanni? perché?

... Giovanni non sa che «il Battistero è in p.zza Pitti», ma lo crede.

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda:

b) posso conoscere qualcosa che non è vero?

esempio 2: errori

- Ada crede che Q: «il sole gira intorno alla terra»;
- si dà il caso che Q sia falso;

La proposizione Q creduta da Ada è falsa

assegnerebbe una cattedra di astronomia ad Ada? perché?

... Ada non sa che «il sole gira intorno alla terra» , ma lo crede.

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda:

b) posso conoscere qualcosa che non è vero?

esempio 3: pregiudizi

- Mario crede che Z: «tutti gli immigrati sono dei ladri»;
- si dà il caso che Z sia falso;

La proposizione Z creduta da Mario è falsa

i pregiudizi sono conoscenze? perché?

Mario non sa che «tutti gli immigrati sono dei ladri», ma lo crede.

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda:

b) posso conoscere qualcosa che non è vero?

se consideriamo conoscenza sia le credenze vere, sia le credenze false allora è sufficiente credere una qualche proposizione* per avere conoscenza.

* in modo giustificato (v. lezione 5)

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda:

b) posso conoscere qualcosa che non è vero?

in generale

S crede vero che «P»;

si da il caso che «P» sia falso;

pertanto

S non sa che «P»

affinché vi sia differenza tra «false credenze», «pregiudizi» e «conoscenze», occorre che la conoscenza sia una credenza vera del soggetto.

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: **verità**

domande

- a) di che cosa si predica il vero?
- b) posso conoscere qualcosa che non è vero?
- c) **che cos'è la verità?**